

I Nuovi Contratti di Sviluppo:

La risposta giusta per gli investimenti strategici di grandi dimensioni.



Finanziati dal **Ministero dello Sviluppo Economico**, i Contratti di Sviluppo mirano al **sostegno degli investimenti strategici**, anche esteri, riguardanti vari settori, quali **industria, turismo e tutela ambientale**, realizzati soprattutto nelle aree del territorio nazionale identificate come svantaggiate e nel Mezzogiorno.

Il programma di investimento può comprendere anche uno o più progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione, connessi e funzionali tra loro. Il programma del Contratto viene definito attraverso **procedura negoziale** e l'**importo minimo** degli investimenti **varia da 7,50 (settore agricolo) a 20 Milioni di euro (settore industriale)**, in base al settore in cui ricade il progetto.

La dotazione finanziaria inizialmente destinata al programma era di 250 Milioni di euro concessi dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 ed aventi un vincolo di ripartizione territoriale dell'80% al Mezzogiorno e del 20% alle regioni del Centro-Nord. Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 29 luglio 2015 sono stati assegnati ulteriori 300 Milioni di euro di risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, destinati al finanziamento di programmi di investimento realizzati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'attuale **dotazione finanziaria** ammonta, pertanto, a **550 Milioni di euro**.

Le **agevolazioni** possono essere concesse sotto forma di:

- **finanziamento agevolato;**
- **contributo in conto interessi;**
- **contributo in conto impianti;**
- **contributo alla spesa.**

L'entità del contributo dipende dalla tipologia e dalla localizzazione del progetto, oltre che dall'impresa proponente, che promuove l'iniziativa imprenditoriale ed è responsabile della coerenza tecnica ed economica del Contratto, dalle eventuali imprese aderenti, che realizzano progetti di investimento nell'ambito del suddetto Contratto di Sviluppo e dei soggetti partecipanti agli eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

A seguito della recente introduzione del **Piano Industria 4.0**, il Ministero dello Sviluppo Economico intende utilizzare il Contratto di Sviluppo per:

1. fornire una corsia preferenziale per le risorse impiegate e le nuove tempistiche definite, focalizzato su interventi strategici;
2. stimolare l'intervento finanziario delle Regioni;
3. accelerare la realizzazione di programmi di rilevante dimensione e di significativo impatto sul territorio.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha così snellito la procedura relativa ai Contratti di Sviluppo attraverso una sensibile **riduzione dei tempi di valutazione, contrattualizzazione ed erogazione delle agevolazioni (-30%)**. Di conseguenza, si riducono anche i tempi a disposizione delle imprese in fase di istruttoria, che arrivano a 90 giorni, ed i tempi di erogazione: le eventuali integrazioni potranno essere richieste in un'unica soluzione e le imprese avranno a disposizione un massimo di 20 giorni per fornire le informazioni richieste. I tempi dell'istruttoria potranno arrivare ad un massimo di 90 giorni e l'avvio del programma di investimento da parte dell'azienda non potrà superare i 6 mesi, pena la decadenza delle agevolazioni. L'azienda dovrà presentare entro 60 giorni dal completamento del progetto l'ultimo stato di avanzamento.

Inoltre, verrà data **priorità**, relativamente a risorse e tempistiche, **ai grandi progetti** di investimento, da almeno 50 Milioni di euro (20 per il settore agricolo), **e ai progetti che comprendono un significativo impatto occupazionale, che dimostrino capacità di attrazione degli investimenti esteri e coerenza con quanto tracciato dal Piano Industria 4.0.**

Infine, il Ministero dello Sviluppo Economico ha previsto un maggior coinvolgimento, anche finanziario, delle Amministrazioni Regionali che possono intervenire come soggetti cofinanziatori.